CGIL Toscana
Quotidiano
01-11-2025
Pagina 1+3
Foglio 1

IL TIRRENO
LIVORNO • CECINA • ROSIGNANO • PIOMBINO • ELBA

www.ecostampa.it

La Cgil «Siamo pronti a mobilitarci, Giani ritiri la delibera»

a pag. 3

Il sindacato ora è pronto alla mobilitazione «Continuiamo insieme questa battaglia»

Le reazioni E il presidente di Ali attacca: «Non indeboliamo un presidio culturale»

Delusione di Flc e Cgil in Toscana per la scelta della Regione di approvare l'accorpamento di 16 istituti scolastici in sei province, seguendo le indicazioni del ministero dell'Istruzione che ha ventilato un possibile «danno erariale» in caso di mancato adeguamento. Il sindacato si dice pronto alla mobilitazione per chiedere al governo di ritirare il piano di accorpamenti, ma chiede al tempo stesso alla Regione di ritirare il proprio provvedimento. La delibera di pochi giorni fa non conferma il congelamento della misura in attesa della sentenza della Corte Costituzionale, che deve pronunciarsi proprio sul ricorso presentato dalla stessa Giunta regionale toscana. «La Flc Cgil non può che esprimere il proprio disappunto e chiede al presidente della Regione di continuare la battaglia a fianco della scuola democratica, portando avanti la posizione che ha coerentemente tenuto negli anni- viene precisato in una nota- chiediamo che questi accorpamenti vengano sospesi». In effetti, sostiene il sindacato, «l'attesa dell'udienza della Corte costituzionale prevista a novembre giustifica ampiamente il congelamento della delibera». La questione, ormai annosa, risale alla legge di bilancio 2023 e ai successivi decreti applicativi, sui quali si è innestato un braccio di ferro fra Regioni e governo, anche sulla base di alcuni precedenti pronunce giurisdizionali: «Il Tar della Campania- precisano Flc e Cgil Toscana- in una recente sentenza che ha bloccato le fusioni fra scuole, ha scritto che il dimensionamento scolastico, incidendo su profili organizzativi, gestionali e di presidio territoriale del servizio di istruzione, richiede una effettiva concertazione con le Regioni interessate». Su questo principio, rimarcano ancora dal sindacato, «hanno fatto ricorso anche la Puglia e due Regioni governate della destra: Calabria e Sicilia».

Anche Andrea Marrucci, presidente di Ali Toscana – Autonomie Locali Italiane e sindaco di San Gimignano è critico: «Sugli accorpamenti condividiamo la preoccupazione espressa dalla Cgil e da tutto il mondo della scuola: ridurre il numero degli istituti significa indebolire un presidio sociale e culturale, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree interne. È il chiaro effetto di scelte fatte a livello nazionale ma che pagano i territori, i cittadini e le famiglie. Eravamo contrari due anni fa, lo siamo nettamente ancora oggi».

E aggiunge: «Serve che il Governo si fermi e ci ripensi e che la Regione, che pure ha fatto molto fino ad oggi per contrastare queste scelte, riveda i criteri su cui decidere gli accorpamenti. Perché non è possibile applicare la stessa logica numerica a grandi centri urbani e a territori periferici, dove tra un istituto e l'altro ci sono diversi chilometri di distanza».

Andrea Marrucci
presidente Ali Toscana

> Il Governo ci ripensi Serve rivedere i criteri

IL TIRRENO
Gravissimo diciassettenne nello schianto con la moto
Una gara-ponte per riqualificare il maneggio

«Unire non è un male così l'efficienza migliora»
Il sindacato ora è pronto alla mobilitazione «Continuiamo insieme questa battaglia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
103061
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE